

Roma, *data spedizione*

Prot. N. 228/2025

Signor Ministro dell'Interno

Prefetto Matteo PIANTEDOSI
gabinetto.ministro@pec.interno.it

SEDE

Oggetto: Analisi delle criticità del personale del Ministero dell'Interno e richiesta di incontro urgente.

Con la presente, questa Organizzazione Sindacale intende sottoporre alla Sua cortese attenzione le profonde preoccupazioni che da tempo gravano sul futuro del nostro e Suo Ministero. Assistiamo con crescente apprensione a una situazione di stallo che oscura le prospettive di programmazione e sviluppo per l'Amministrazione e per il suo personale.

Un tempo, il Ministero dell'Interno rappresentava un polo d'eccellenza nel panorama della pubblica amministrazione, ambito per le sue competenze strategiche, per le risorse a disposizione e per il forte senso di appartenenza che sapeva infondere nei propri dipendenti.

Oggi, tale prestigio appare un lontano ricordo. Dati oggettivi, come le scelte dei vincitori dei più recenti concorsi del comparto Funzioni Centrali, ci collocano desolatamente in fondo alle preferenze. Questo allarmante calo di attrattività non è casuale, ma è la diretta conseguenza di plurime e annose criticità che, di seguito, si espongono sinteticamente:

1. **Grave carenza di organico:** L'attuale dotazione organica, ferma a poco più di 14.000 unità a fronte delle oltre 20.000 previste, impone al personale carichi di lavoro insostenibili. Nonostante le notevoli difficoltà, i dipendenti continuano a garantire il raggiungimento degli obiettivi con grande spirito di abnegazione, senza che tale impegno venga adeguatamente riconosciuto o valorizzato. È indifferibile avviare una strategia per un piano straordinario di assunzioni o, in alternativa, valutare una razionalizzazione delle competenze attribuite al Ministero.
2. **Mancato confronto con le Parti Sociali:** Si rileva con rammarico l'assenza di un tavolo di confronto con le Organizzazioni Sindacali dal 2023. Questo silenzio istituzionale stride con la

costante e indefessa dedizione che il personale ha sempre dimostrato nei momenti di massima criticità per il Paese, dalla gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica alle emergenze immigratorie, dalla protezione civile agli adempimenti elettorali.

3. **Mancata valorizzazione delle professionalità:** Si assiste a una gestione del personale che tende a non tenere in debito conto i profili professionali previsti dal contratto, generando un appiattimento delle competenze e una diffusa demotivazione. L'autonomia e la gratificazione professionale riscontrate in altre Amministrazioni del medesimo comparto rappresentano un fattore determinante nelle scelte dei neoassunti, come emerge chiaramente dalle loro interazioni.
4. **Inadeguatezza delle dotazioni strumentali:** L'efficienza dell'Amministrazione è compromessa da dotazioni tecnologiche spesso obsolete. È necessario un piano di ammodernamento che garantisca a tutto il personale strumenti di lavoro moderni (PC portatili, software aggiornati e smartphone di servizio), superando le attuali sperequazioni e la prassi, ormai inaccettabile, di richiedere l'utilizzo di dispositivi personali per esigenze d'ufficio.

Quelli elencati sono solo alcuni degli elementi che contribuiscono a dipingere un quadro preoccupante, che meriterebbe un'analisi ben più approfondita.

Signor Ministro, siamo convinti che la via per invertire questa tendenza passi attraverso un dialogo costruttivo e una strategia condivisa. Non è nostra intenzione incoraggiare il disimpegno, ma al contrario, contribuire a ricreare le condizioni affinché il Ministero dell'Interno torni a essere un luogo di lavoro attrattivo e prestigioso.

Per tali ragioni, siamo a richiedere formalmente un incontro al fine di poterLe illustrare dettagliatamente le nostre analisi e confrontarci sulle possibili soluzioni da intraprendere.

Confidando in un Suo cortese e sollecito riscontro, Le porgiamo i nostri più distinti saluti e Le auguriamo buon lavoro.

Con osservanza,

Coordinatore Nazionale
Francesco Prudezano

